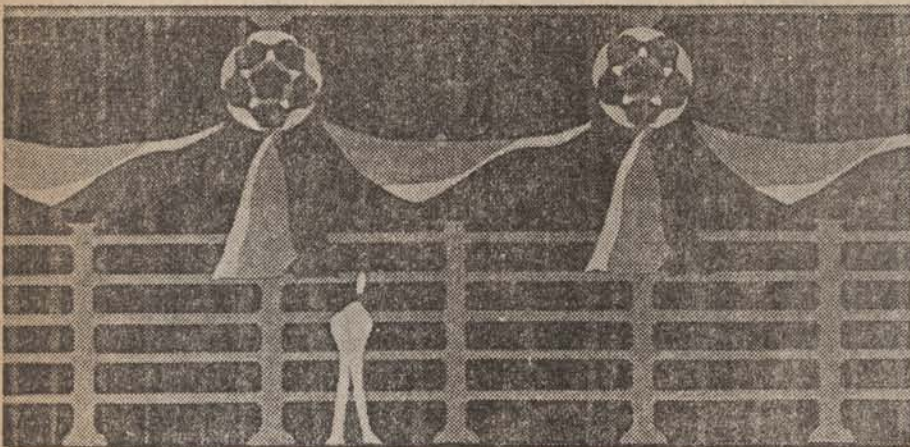


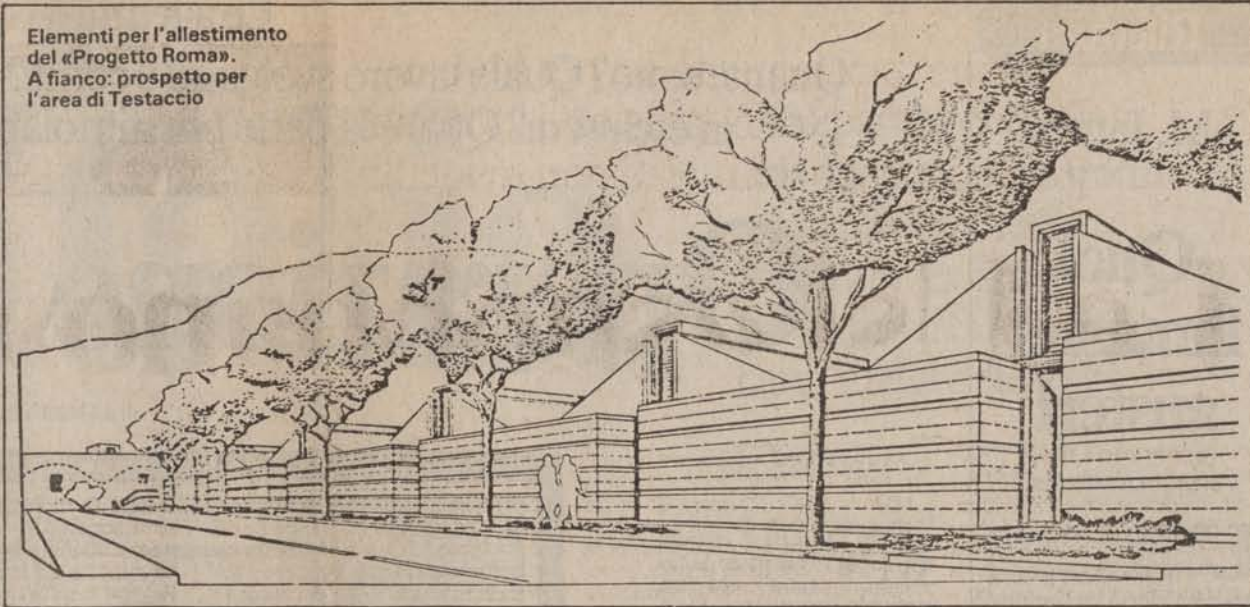
Cronaca di Roma

GLI UFFICI DI CRONACA SONO APERTI AL PUBBLICO DALLE 11 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 1 DEL MATTINO - TELEFONO 47 201



Cerca casa e forse sta per trovarla una grande mostra di progetti che fa la storia urbanistica di Roma dal 1947

Elementi per l'allestimento del «Progetto Roma». A fianco: prospetto per l'area di Testaccio



La città cambiata e quella sognata

di MAURO PICCOLI

Torna l'autunno, stormi di uccelli migrano e frotte di mostre aprono i battenti. Proprio in questo giro di giorni si assiste a un gran fervore di vernici, dai Mercati Traianei, al Palasport, a Porta San Sebastiano, e via inaugurando. Ma non tutte le mostre riescono col buco. C'è anche una mostra-fantasma, che è in calendario da dieci mesi, che ha trovato e perso una prima casa e adesso cerca quella definitiva, che è pronta, deliberata e allestita ma ancora nessuno sa bene dove e quando si potrà fare.

Eppure «Il progetto per Roma» non è una mostra di secondo piano. Nata dall'incontro tra l'ex assessore al Centro storico Carlo Aymonino e la Cooperativa architettura arte moderna, ha l'ambizione di tirare a galla, dal fondo degli archivi pubblici e dai cassetti degli studi privati, i progetti d'architettura che nel secondo dopoguerra hanno cambiato o immaginato di cambiare faccia a Roma. Ma non solo.

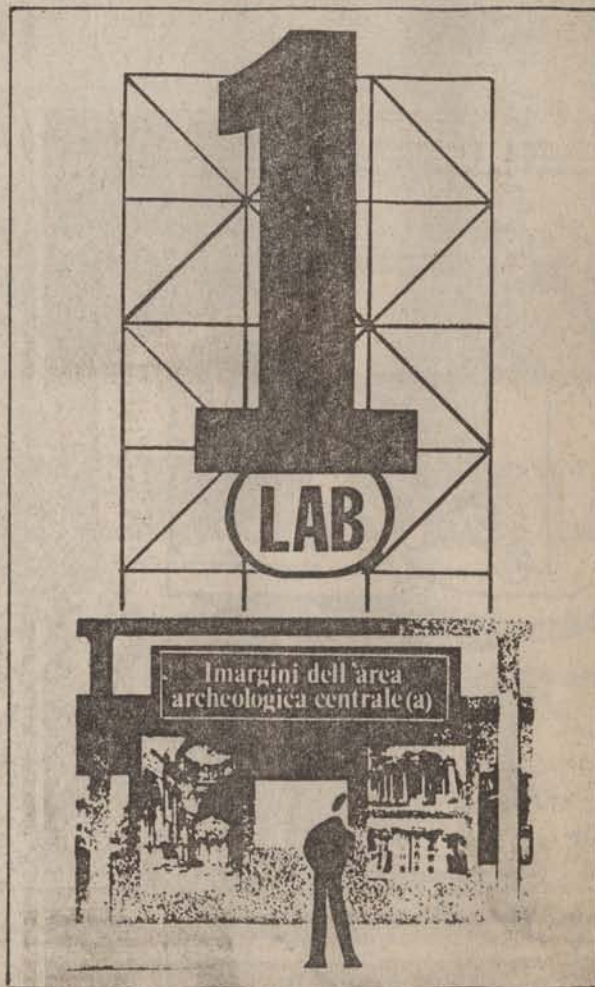
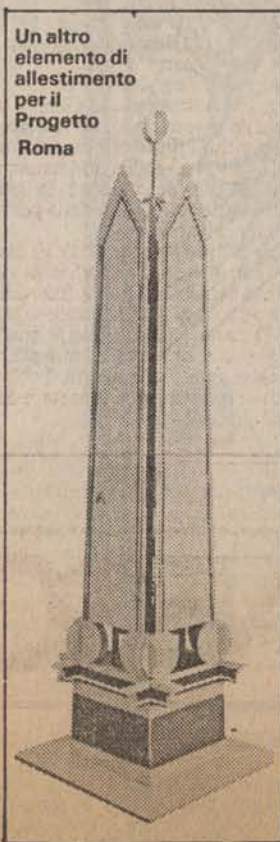
La Cooperativa Aam non si è limitata a dipanare il gomitolo del dibattito architettonico e dell'evoluzione della cultura urbana negli ultimi quarant'anni. Alla «Roma di carta» che già c'era ne ha aggiunto un'altra, nuova di zecca: quella chiesta a una sessantina di architetti italiani, con l'invito a riprogettare alcuni blocchi privilegiati della città esistente.

Così la scaletta della mostra finisce per comprendere sette sezioni. La prima è storica: dal '45 agli anni Settanta; dalla ricostruzione alla seconda generazione dei piani di zona, passando per Olimpiadi, rilancio dell'Eur,

travaglio del piano regolatore; dal concorso per il completamento della Stazione Termini ('47), a quello per la Biblioteca Nazionale ('59), a quello per i nuovi uffici della Camera ('67), senza trascurare gli interventi privati che vanno a modificare molecolarmente il tessuto del centro storico.

La seconda raccoglie i progetti fioriti all'interno degli uffici comunali, compresa la vasta produzione (accompagnata purtroppo da scarsa capacità attuativa) delle giunte rosse degli ultimi nove anni. La terza, rior-

Un altro elemento di allestimento per il Progetto Roma



dinando i progetti della Soprintendenza archeologica, indaga su quel problema tipico e cruciale di Roma che è lo snodo tra archeologia e trasformazione urbana. La quarta è la sezione dei progetti promossi da altri enti locali o pubblici e da privati. La quinta allinea le «auto-committenze» e cioè le ricerche e i contributi spontanei dati dagli architetti al «pro-

blema Roma». La sesta zigzaga tra i progetti didattici sfornati da Valle Giulia e da altre università: uno specchio, tra l'altro, delle stagioni e dei temi del dibattito architettonico italiano e internazionale.

La settima, etichettata come «laboratorio di progettazione», è quella più cara all'architetto Francesco Moschini, responsabile cultura-

le dell'Aam. Si tratta di una sessantina di progetti, sollecitati ad altrettanti studi di punta della cultura architettonica italiana, su alcuni dei principali nodi irrisolti della città: gli orli dell'area archeologica centrale (Velabro, Circo Massimo e Caracalla da una parte; piazza Venezia, Mercati Traianei, Colle Oppio dall'altra); la città ottocentesca umbertina (Esquilino, Termini, Esedra) e quella operaia (Testaccio, Ostiense); i famigerati «buchi» della città rinascimentale e barocca. Un ventaglio di monografie dedicate ai protagonisti (Morandi, Quaroni, Ridolfi, Samonà) e una «personale» riservata a Ersoch completano la mostra.

Per raccogliere il materiale ci sono voluti due anni e mezzo di lavoro e oggi tutto è pronto. «Ma questa mostra - dice Francesco Moschini - ha avuto una storia disastrosa». L'inaugurazione era fissata per il marzo scorso dentro l'ex Foro Boario di Testaccio. Poi slittò in avanti, avvicinandosi tanto pericolosamente alle elezioni da finire per saltarle. Una delibera della giunta a elezioni fatte (peraltro approvata dal Coreco) varò formalmente «Il progetto per Roma» e si puntò su settembre come nuova data d'apertura. Poi il nuovo rinvio e l'inizio di lavori di restauro all'ex Mattatoio, che lo rendono impraticabile come sede.

«Ma la mostra si farà - garantisce il nuovo assessore alla Cultura e al Centro storico, Ludovico Gatto -. Abbiamo avuto un blocco e ora stiamo ripartendo. Come data indicativa per l'apertura parlerei di gennaio. Per quel che riguarda le sedi, pensiamo a Palazzo Braschi,

Castel Sant'Angelo e il Museo del folklore».

La dichiarazione di Gatto è importante: indica che il valore dei materiali raccolti dalla Cooperativa Aam è stato valutato in sé e che il nuovo assessore vuole far propria la mostra, al di là della considerazione che essa porta in qualche modo il marchio dell'amministrazione precedente. Ma i tempi sono molto stretti e, nella prospettiva di un'inaugurazione a gennaio, le decisioni vanno rese rapidamente operative e vanno sciolti i nodi che ancora restano (Castel Sant'Angelo non appartiene al Comune; Palazzo Braschi sarà interessato tra breve da lavori di restauro). In assenza di soluzioni rapide, la vicenda della mostra-fantasma rischia di dover re-

gistrare altri slittamenti. Il record di un ritardo protratto per un intero giro di stagioni è vicino.

Quanto all'allestimento, il problema è già risolto. Moschini lo aveva affidato a Robert Venturi, nome di punta dell'architettura americana («un po' - dice - perché Venturi ha vissuto a Roma a lungo e l'ha capita intimamente, un po' per non scatenare guerre stellari tra l'eventuale italiano prescelto e gli italiani esclusi»), e l'allestimento è pronto. Era ritagliato sugli spazi dell'ex Foro Boario ma - impennato com'è su vistosi elementi simbolici (tra tutti, un grande obelisco) - risulta riciclabile anche per gli interni di Palazzo Braschi e Castel Sant'Angelo.

Compleanno

★ Cristina taglia oggi il traguardo dei suoi splendidi 18 anni. Cari auguri da papà, mamma e Simona.

Culla

★ La casa del dott. Roberto Cilenti, dirigente della F.I.E.G., è stata allietata dalla nascita del piccolo Marco. Alla mamma signora Gabriella, ai fratellini Francesco e Laura, ai nonni e al papà gli auguri del Messaggero.

★ La casa dei coniugi Giuseppe ed Elly Durante è stata allietata dalla nascita di Francesca. Alla neonata e ai genitori tantissimi auguri.



Anniversario

★ Giorno di grande gioia per i nostri adorati genitori Sergio e Annamaria che oggi festeggiano venticinque anni d'amore. Agli sposi felici affettuosi auguri dai figli Marco, Mauro e Simona.

★ Gli anni passano, i sentimenti crescono. Ti voglio bene Toon!